



# *Pellegrini*

*Santiago - Fatima*

*Braga - Coimbra*

*Oporto - Lisbona*

*25 - 30 agosto 2016*



*Per grazia di Dio  
io sono un uomo  
e cristiano,  
per azioni gran peccatore,  
per condizione  
un pellegrino senza terra,  
della specie più misera,  
sempre in giro da paese a paese.  
Per ricchezza ho sulle spalle un sacco  
con un po' di pane secco,  
nel mio camiciotto la santa Bibbia,  
e basta.*

*“Racconti di un pellegrino russo” - Incipit*



## *Preghiera alla Vergine di Fatima*

*Beata Maria Vergine di Fatima,  
con rinnovata gratitudine  
per la tua presenza materna  
uniamo la nostra voce  
a quella di tutte le generazioni  
che ti dicono beata.*

*Celebriamo in te  
le grandi opere di Dio,  
che mai si stanca di chinarsi  
con misericordia sull'umanità,  
afflitta dal male e ferita dal peccato,  
per guarirla e per salvarla.*

*Accogli con benevolenza di Madre  
l'atto di affidamento  
che oggi facciamo con fiducia,  
dinanzi a questa tua immagine  
a noi tanto cara.*

*Siamo certi che ognuno di noi  
è prezioso ai tuoi occhi  
e che nulla ti è estraneo di tutto ciò  
che abita nei nostri cuori.*

*Ci lasciamo raggiungere  
dal tuo dolcissimo sguardo  
e riceviamo la consolante carezza  
del tuo sorriso.*

*Custodisci la nostra vita  
fra le tue braccia:  
benedici e rafforza  
ogni desiderio di bene;  
ravviva e alimenta la fede;  
sostieni e illumina la speranza;  
suscita e anima la carità;  
guida tutti noi  
nel cammino della santità.*

*Insegnaci il tuo stesso amore  
di predilezione  
per i piccoli e i poveri,  
per gli esclusi e i sofferenti,  
per i peccatori e gli smarriti di cuore:  
raduna tutti sotto la tua protezione  
e tutti consegna al tuo diletto Figlio,  
il Signore nostro Gesù.*

*Amen.*

*Atto di Affidamento alla Beata Vergine Maria  
di Fatima  
pronunciato da Papa Francesco.  
13 ottobre 2013*

## *Preghiera del pellegrino*

*Quand'anche avessi percorso  
tutti i sentieri,  
superato montagne e valli,  
se non ho scoperto la libertà  
di essere me stesso,  
allora non sono ancora arrivato.*

*Quand'anche avessi condiviso  
tutti i miei beni,  
quand'anche avessi per amici  
dei pellegrini dell'altra parte  
del mondo,  
se, domani, non sono capace  
di perdonare al mio vicino,  
allora non sono ancora arrivato.*

*Quand'anche avessi  
sostenuto i pellegrini a corto di forze,  
donato la mia borraccia  
senza alcuna contropartita,  
se, di ritorno a casa e al lavoro  
non sono capace di seminare  
la fratellanza, la felicità,  
l'unità e la pace,  
allora non sono ancora arrivato.*

*Quand'anche avessi ogni giorno  
mangiato e bevuto a sazietà,  
e a disposizione tutte le sere un tetto  
e una doccia,  
se non ho visto in tutto questo  
l'amore di Dio,  
allora non sono ancora arrivato.*

*Quand'anche avessi visitato  
tutti i monumenti  
e ammirato i più bei tramonti,  
imparato a dire buongiorno*

*in tutte le lingue,  
gustato l'acqua di tutte le fontane,  
se non ho indovinato chi è Colui che, senza nulla  
attendere in cambio,  
mi offre tanta bellezza e tanta pace,  
allora non sono ancora arrivato.*

*Se adesso smetto di camminare  
sulla tua strada,  
di proseguire la mia ricerca  
e di vivere in coerenza  
con ciò che ho imparato;  
se, d'ora in avanti,  
non vedo in ogni persona,  
amico o nemico,  
un compagno di strada;  
se, ancora oggi,  
il Dio di Gesù di Nazareth  
non è per me il solo Dio della mia vita,  
allora non sono ancora arrivato.*

*Preghiera di Fratello Dino*





## SANTIAGO DE COMPOSTELA FATIMA

25-30 agosto 2016

### *Programma pellegrinaggio*

**Giovedì 25 agosto**

**MILANO - LISBONA - VIGO - SANTIAGO DE COMPOSTELA**

Ritrovo all'aeroporto e partenza per Vigo, via Lisbona con volo Tap. All'arrivo incontro con la guida locale e proseguimento in pullman per la Spagna con arrivo a Santiago de Compostela in serata. Sistemazione in albergo: cena e pernottamento.

**Venerdì 26 agosto**

**SANTIAGO DE COMPOSTELA**

Pensione completa in albergo. Come gli antichi pellegrini del medioevo, possibilità di compiere a piedi il tragitto dal Monte della Gioia sino alla cattedrale di San Giacomo (circa 3-4 km), dove si venera la tomba dell'apostolo Giacomo il Maggiore (possibilità comunque di utilizzare il pullman sino al centro città). Partecipazione alla Messa del Pellegrino nella cattedrale di Santiago. Nel pomeriggio visita della cattedrale con guida locale.

**Sabato 27 agosto**

**SANTIAGO DE COMPOSTELA - CABO FINISTERRE - BRAGA**

Colazione e pranzo. Al mattino celebrazione della S.Messa e partenza per Cabo Finisterre, detto in galiziano Cabo Fisterra, ovvero "fine della terra", il punto più estremo della Spagna verso l'Atlantico, dove è collocato il faro di Finisterre e la pietra miliare o cippo del "chilometro zero" del Cammino di Santiago de Compostela. Finisterre è il luogo dove gli antichi pellegrini medievali raccoglievano sulle sue spiagge la famosa "conchiglia di Santiago" per testimoniare di aver percorso per intero "El Camino de Santiago". Nel primo pomeriggio partenza per il Portogallo. Arrivo a Braga: sistemazione in albergo, cena e pernottamento.

**Domenica 28 agosto**

**BRAGA - OPORTO - COIMBRA - FATIMA**

Colazione. Al mattino celebrazione della S. Messa e al termine visita del Santuario del Bom Jesus di Braga. Proseguimento per Oporto: visita panoramica della città e pranzo in ristorante. Nel pomeriggio continuazione per Coimbra, la città universitaria adagiata sul fiume Mondego: visita della città. Al termine proseguimento per Fatima: prima visita del Santuario con la Cappellina delle Apparizioni e la Basilica. Sistemazione in albergo e cena. In serata possibilità di partecipare alla Recita del Rosario e alla fiaccolata presso la Cappellina delle Apparizioni. Rientro in albergo per il pernottamento.

**Lunedì 29 agosto**

**FATIMA-LISBONA**

Colazione e pranzo. Al mattino celebrazione della S. Messa alla Cappellina delle Apparizioni. Al termine possibilità di compiere la Via Crucis sino ad Adjustrel, il paese natale dei Tre Pastorelli. Visita alle case di Francesco, Giacinta e Lucia e alla chiesa parrocchiale. Nel primo pomeriggio partenza per Lisbona: visita della città con il quartiere di Belem, la piazza del Rossio e la piazza del Commercio antistante il fiume Tago. Al termine sistemazione in albergo, cena e pernottamento.

**Martedì 30 agosto**

**LISBONA - MILANO**

Colazione. Continuazione della visita con guida: il quartiere Alfama con la Cattedrale e la chiesa di S. Antonio. Celebrazione della S. Messa. Al termine trasferimento in aeroporto per il rientro a Milano Malpensa con volo Tap.

*Tour operator - ZeroTrenta - Brescia*

## **P A R T E C I P A N T I**

**Mons. Mauro Orsatti**

Guida biblica e spirituale

Venni don Luigi

Ferrari don Andrea

Daffini Franco Emilio

Gazzoli Ornella

Podavitte Umberta

Raeli Sebastiano

Ferrari Maddalena

Micheli Laura

Tinti Luigi

Rossini Adele

Navoni Stefano

Mongodi Angela

Capoferri Angelo

Cortesi Grazia

Manenti Vittorio

Corrioni Gabriella

Dabrazzi Antonio

Calzavacca Rosaria

Baroni Claudio

Massetti Silvana

Maifredi Leonardo

Streparava Emanuela

Rota Elisa Teresa

Orizio Antonietta

Venni Francesca Teresa Maria

Migliorati Pieranna

Moratti Luigi

Pelizzari Vanda

Fazzini Adelio Camillo

Terzi Carla Costanza

Cancarini Carlo

Lombardi Irene

Baronio Mario

Galloni Paola

Pagnoni Pierfranco

Barbieri Giacomina

Marinelli Pietro Giuseppe

Corna Enrico

Sbardellati Franca

Minelli Adelina

Franchi Mario

Bonardi Francesca Orsola

Bosio Domenico

Orizio Giuliana

**Immagini** - Antonio Dabrazzi e Angelo Capoferri

**Impaginazione** - Angelo Capoferri

**Testi** - Claudio Baroni











*Lisbona dall'alto e partenza per Vigo*





*Arrivo a Vigo*

“ Non è dimostrabile, eppure io ci credo: nel mondo ci sono luoghi in cui un arrivo o una partenza vengono misteriosamente moltiplicati dai sentimenti di quanti nello stesso luogo sono arrivati o da là ripartiti”.

Cees Nooteboom, il maggiore scrittore olandese vivente, così cerca di spiegare il fascino di Santiago de Compostela. Con intuito poetico rafforza le convinzioni del Canonico della Cattedrale di San Giacomo: vi sono cose inaccessibili alla logica umana, se non affidandosi alla fede. Le parole del celebrante risuonano nella grande chiesa, alla Messa del pellegrino, in uno spagnolo addomesticato per essere compreso da un'assemblea cosmopolita, a commento della lettera di San Paolo ai Corinti: “Distruggerò la sapienza dei sapienti... mentre i Giudei chiedono segni e i Greci cercano sapienza, noi annunciamo Cristo”. E noi siamo lì, ancora attoniti dopo i cinque chilometri fatti a piedi dal Monte della Gioia fino alla cattedrale; una camminata iniziata avvolti dall'umidità della nebbia e terminata nel sole della piazza.

Santiago è vivace e giovane. Sotto l'arco di un passaggio tra la chiesa e l'arciepiscopato, due ragazzi suonano la cornamusa galiziana. Dall'altro lato della piazza, un quartetto d'archi offre un concerto a chi passa, nella speranza di raccogliere fondi per incidere un proprio cd. A sera, sotto il portico del palazzo che si condividono la Giunta regionale e il Municipio cittadino, suonerà e ballerà la Tuna della Facoltà di Diritto, il tradizionale gruppo che unisce studenti in vena di far festa. Ed è davvero festa tra vie e piazzette. Chi arriva, a piedi o in bici, si sdraia sulle pietre lucide, quasi a farsi abbracciare da quel luogo tanto agognato. Ricchi turisti varcano il portone trionfale dell'Hostal dos Reis Católicos, l'antico ospedale diventato albergo di lusso. Andranno anche loro, come i ragazzi con lo zaino e come noi, ad abbracciare il busto d'argento e pietre preziose di San Giacomo. Si inginocchieranno davanti alla tomba e rimpiangeranno di non poter prendere a testate la colonna del Portico della Gloria, ora avvolta delle impalcature dei restauri. Tutte le strade d'Europa portano qui, da secoli. La guida colta e appassionata ci spiega che spesso il pellegrino e il turista si lasciano abbagliare dalle apparenze, dalle incrostazioni sovrapposte negli anni. E ci invita a immaginare la luce che invece incontrava il pellegrino del Medio Evo entrando nell'antica cattedrale.

Prendono corpo e significato le parole del Canonico durante la concelebrazione. Commenta il Vangelo di Matteo, invita a vegliare come le vergini prudenti perché l'imprevisto è dietro l'angolo. Nessuno conosce il giorno e l'ora. E mentre il Butafumeiro, il grande turibolo, vola lungo le navate, nelle volute dell'incenso resta sospesa una domanda che segna questi nostri giorni sbilenchi: dov'è il dotto? Che fine ha fatto la prosopopea di chi la sa tanto lunga? Cerca un senso chi intraprende il Cammino di Santiago e forse ha ragione chi lo ha fatto a piedi nudi.













*Centro storico di Santiago*





*Lato della Cattedrale di San Giacomo*











*Interno della Cattedrale*





*In attesa del trasporto*

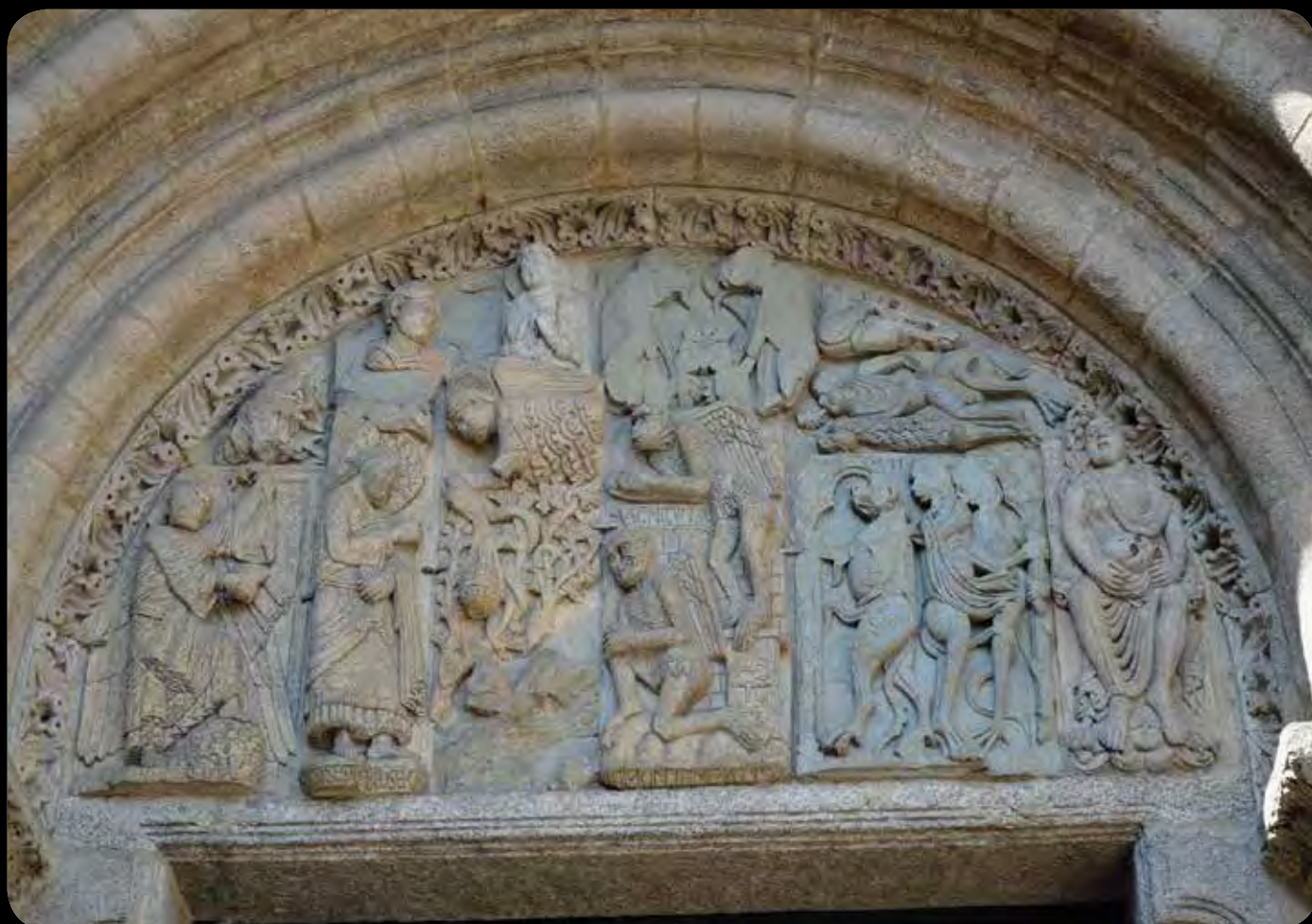








*Foto di gruppo sulla scalinata della Cattedrale*







*Interno della Cattedrale*





*Tomba di San Giacomo*

**F**inisterre ci ha tradito. Questo angolo estremo della Galizia lascia intendere vento e nuvolaglia, ondate e raffiche. E invece ci accoglie con un sole splendente. Il nostro pullman è passato con baldanza sul filo di burroni, ha solcato stradine nei boschi di eucalipti, si è sporto su vallate, ha cavalcato una diga ed è calato sulla costa. Azzurro l'oceano e blu il cielo. Poi l'ombra fresca d'una chiesetta romanica affacciata sull'Atlantico dove la nostra guida spirituale, mons. Mauro Orsatti, ci coglie in contropiede con la parabola dei talenti. In questione non è tanto la dimensione del talento che ci viene affidato, ma l'uso che ne facciamo, il coraggio di mettersi in gioco, la risposta all'impegno che ci viene proposto. E da studioso della Bibbia ci spiega quanto potrebbe valere oggi un talento, per mostrarci che il Signore ha affidato un bel patrimonio anche a chi ci sembra più svantaggiato.



*In viaggio per Cabo Finisterre*





*Strada facendo...*



o semafORO de fisTERRA  
*desde a primeira vez que não quis perder...*









*Panorama, pietra miliare e simboli*





*Santa Messa ed interno*





*Braga, foto ricordo sulla scalinata del Bom Jesus*

**F**inalmente in Portogallo. Varchiamo il confine tra la Galizia spagnola e il Minho portoghese dopo una lunga discesa che sfiora Vigo e le Rias Baixas atlantiche. Poi risaliamo su un'altura illuminata dal sole che si avvia al tramonto. Siamo a Braga. La città vivace e moderna sta in fondo ad un'ampia conca: costruzioni bianche con contorno verde intenso; a sera un pannello illuminato. Quassù al santuario del Bom Jesus, si respira aria di sabato pomeriggio: sposalizio in abito lungo, famigliole in gita, allegrie domestiche. La scalinata abbaglia nel candore della calce viva. Ai piedi il bosco. Tra le fontane un'esplosione di simboli e allegorie: le cappelle della Passione, le cinque piaghe, i cinque sensi, le tre Virtù... Apparenza e sfarzo. Nella Messa domenicale, il mattino successivo, il libro del Siracide e il Vangelo di Luca ci offrono quella che don Mauro definisce una lezione di galateo evangelico: non metterti ai primi posti, ma non solo per evitare una brutta figura. "Molti sono gli uomini orgogliosi e superbi, ma agli umili Dio rivela i suoi segreti". Non invitare i ricchi vicini, che poi ti ricambieranno, ma sii attento a chi essendo povero, solo e sfortunato, non potrà ricambiarti.



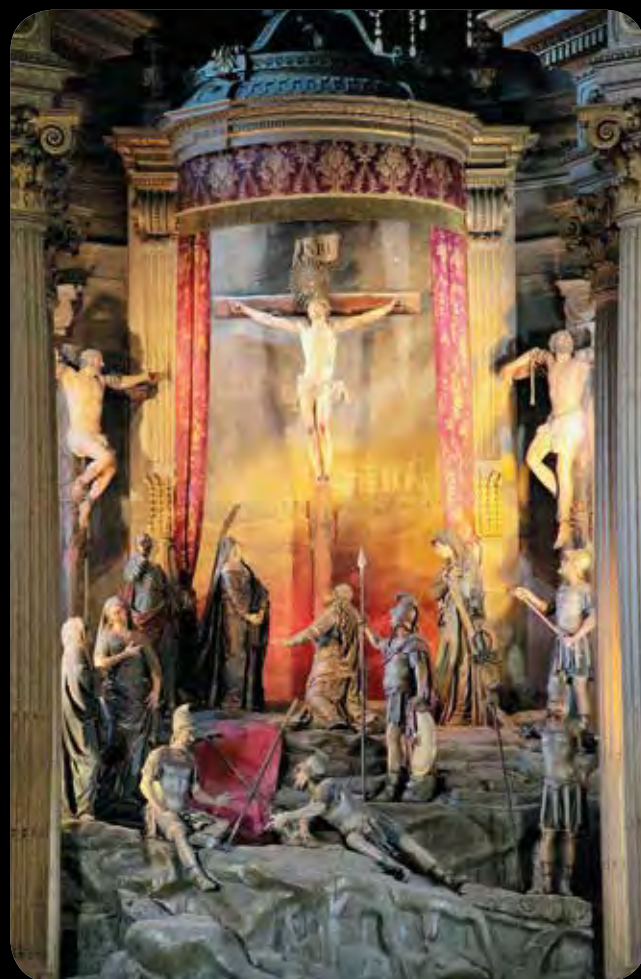
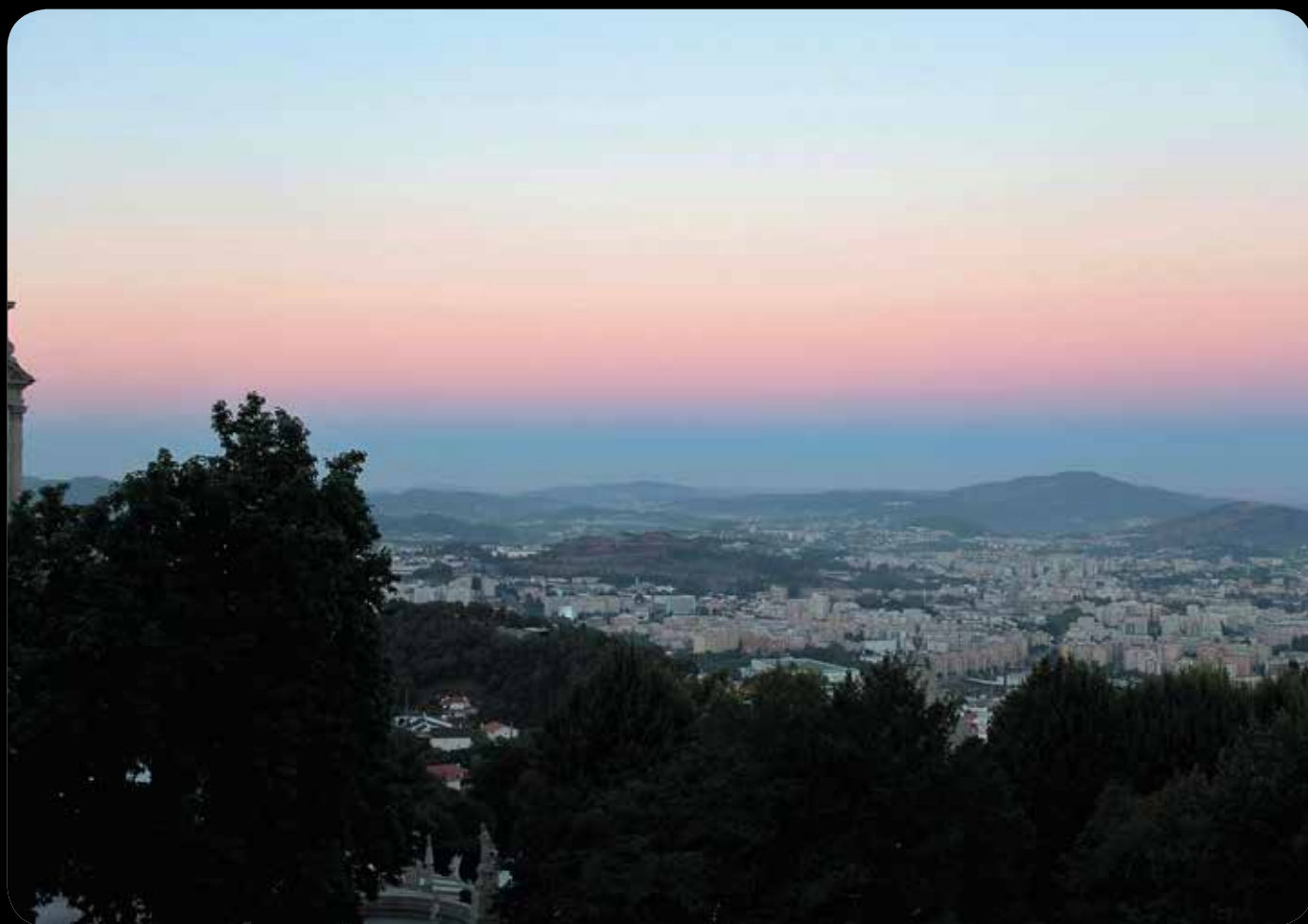


*Tramonto a Braga e cena*





*Sereni e pimpanti*





*Santa Messa e Hotel Do Parque*

**P**orto e il fiume. Coimbra e l'università. Da pellegrini diventiamo turisti. La piccola crociera sul Douro ci permette di cogliere i volti colorati e sapidi di una città carica di storia e tradizioni. Azulejos levigati dal tempo. Qui per secoli sono giunti i barconi carichi di botti con il vino che, rinforzato con acquavite, avrebbe letteralmente conquistato l'intero impero britannico. I vigneti sono cento chilometri più a monte, ma qui stanno le cantine. E qui sta la festa di due città unite da una serie di ponti solidi e arditi. Siamo sul fiume ma si sente aria di mare.

Coimbra ha un aplomb più elegante, quasi monopolizzato da quel palazzo che un re donò perché diventasse sede di una delle più antiche università d'Europa. Se l'Università è il cuore della città, la biblioteca è il cuore dell'Università. E la biblioteca è il cuore della nostra fugace tappa sulla collina che domina il fiume Mondego.



*Arrivo a Oporto*







*Facciata e colonna*





*Caratteristica farmacia*





*Foto di gruppo*





*Casa lungo il fiume e chiesa crociata*







*Visita alla cantina del vino che dà il nome alla città*









*La Chiesa interna*











**F**atima. Nel 2017 saranno cent'anni che "il 13 maggio apparve Maria a tre pastorelli in Cova d'Iria", come dice l'inno del santuario. E chi ha visto quel luogo anche solo una decina di anni fa si rende conto del grande sforzo che si sta compiendo per giungere preparati all'appuntamento: rimessa a lucido la vecchia chiesa degli anni Cinquanta; ordinati gli ampi spazi del piazzale. Progettata dall'architetto greco Alexandros Tombazis e decorata dall'artista-teologo Marko Ivan Rupnik, la nuova Basilica della Trinità disegna geometrie immense, ma lascia spazio all'intimità personale. A Fatima si manifesta uno sforzo architettonico e logistico, ma ancor di più un impegno devozionale e spirituale. Il cuore di ogni azione e sensazione resta la cappelletta dell'apparizione, sul lato occidentale della conca. Lì si coglie – la sera, prima della fiaccolata – la forza del Rosario. Migliaia di persone lo recitano nella loro lingua, in croato o polacco, in italiano o spagnolo, in francese o inglese, e persino in vietnamita, eppure il coro orante suona compatto, armonioso e fiducioso. Mons. Orsatti non manca mai di sottolineare l'efficacia di questa preghiera bella e semplice, che non richiede libri o letture, o particolari competenze, ma solo fede. Si può pregare in ogni momento della giornata, mentre si passeggia, si guida, si cucina o si falcia l'erba del giardino.

Al mattino presto, durante la Messa dedicata agli italiani, don Mauro sorprende e spiazzava con il suo commento al Vangelo che racconta la brutale fine di Giovanni Battista decapitato per un capriccio. Parla del "ballo della strega", che quasi mai è vecchia e brutta come la descrivono le fiabe, e che invece spesso ha le parvenze e le movenze ammaliani di Salomè (così si sarebbe chiamata, secondo le cronache di Giuseppe Flavio, la figlia di Erodiade, cognata e amante di Erode Antipa). Una festa, vino e balli, una corte corrotta che resta infastidita dalla voce profetica del Battista, l'uomo che seppe riconoscere il Messia fin dal grembo materno. Salomè si trova di fronte alla domanda della sua vita: chiedi tutto quel che vuoi e lo avrai... Lei non sa che fare, chiede consiglio alla madre e resta prigioniera del suo disegno perverso.

Viene naturale mettere a confronto quel mondo con il nostro, non tanto diverso nella sostanza, duemila anni dopo. La sciagurata risposta di Salomè da una parte, dall'altra le risposte convinte e impegnative dei tre pastorelli alla Madonna, in adesione alla risposta salvifica di Maria al progetto del Signore. Per ciascuno di noi, in modi diversi, la vita pone il bivio della scelta.

Poi Fatima è anche folklore. Si visitano il villaggio dei tre pastorelli, la casa di Francesco e Giacinta e quella poco distante di Lucia. E rispunta il "tarlo" dei tre segreti, che rode da sempre, come da sempre l'uomo vuole sapere in anteprima almeno uno scorcio di futuro. Mons. Orsatti rilancia la lettura che ne fa Papa Benedetto XVI: i tre segreti di Fatima? Penitenza, penitenza, penitenza. L'allora cardinal Ratzinger sosteneva che Fatima "ci aiuta a comprendere i segni del tempo e a trovare per essi la giusta risposta nella fede".



*Arrivo a Fatima, il Santuario*





*La cappella con statua della Madonna*





*Interni ed esterni del Santuario*







*Santa Messa celebrata da Don Mauro*





*Visita al Santuario della SS. Trinità*





*Reperto del muro di Berlino e statue di Papi*





PASTORINHOS  
QUE NOS GUIAIS AO CORDEIRO  
ROGAI POR NÓS  
LUZEIROS A ILUMINAR O  
CAMINHO DA HUMANIDADE  
ROGAI POR NÓS

FRANCISCO MARTO.  
ROGAI POR NÓS  
JACINTA MARTO.  
ROGAI POR NÓS



*Lapidi a ricordo dei veggenti*







*Le candele e il monumento ai veggenti*













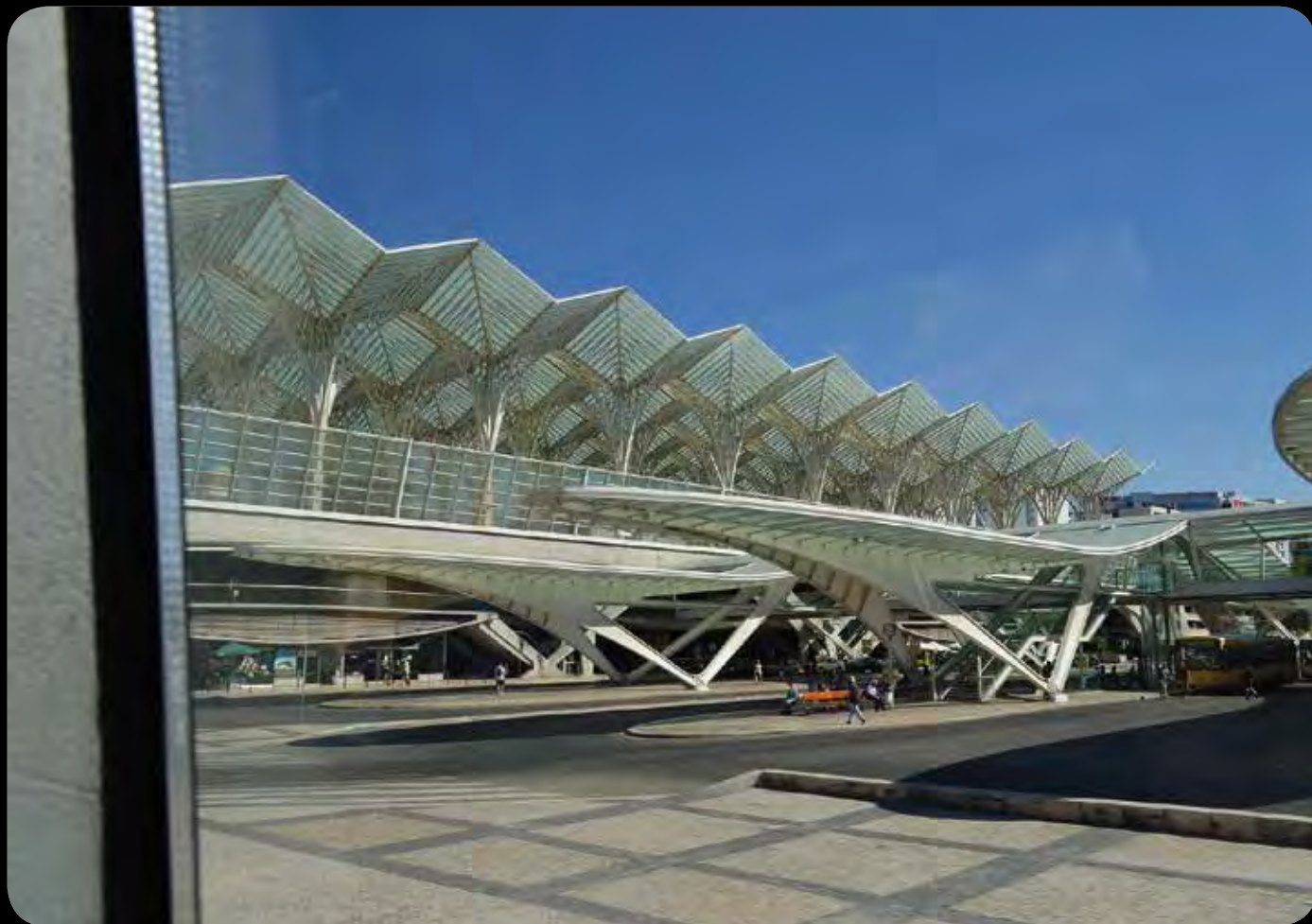
*Interni e pozzo*

**N**on si può lasciare il Portogallo senza passare per Lisbona. La città sembra vivere una stagione di rinascita. I quartieri dell'Expo '98 sono diventati simboli di uno sviluppo ambizioso. Dall'alto, l'Alfama mantiene il suo fascino arabeggiante. Piazza do Comércio è diventata lo sbocco delle strade più vivaci che dal Rossio scendono al porto. E lungo la sponda del Tago, il Monastero dos Jerònimos e la Torre di Belem custodiscono e mostrano tutte le testimonianze del Secolo d'Oro, quando da queste rive i navigatori salpavano per segnare le rotte di Nuovi Mondi. Orgoglio e nostalgia: Vasco da Gama e il poeta Camoes; Amanda Rodriguez, calda voce del Fado e Fernando Pessoa, lo scrittore che dietro le decine di eteronimi seppe narrare altrettante vite. Anche questo è Portogallo. Sulle rampe dove corrono gli electricos, i piccoli e colorati tram che salgono all'Alfama, abbiamo appuntamento con Sant'Antonio, il santo delle cose impossibili. In una vita breve e intensa riuscì ad essere tanto amato da diventare conosciuto e venerato in tutto il mondo, e conteso fra Padova dove visse e morì e Lisbona dove nacque e partì. Una "bella lingua" lo definisce mons. Orsatti, per dire della forza delle sue parole, sempre coerenti con la vita e le azioni. Anche da qui passa il bivio dirimente, tra quel che si dice e quel che si fa. Viene la tentazione di tornare all'inizio: cercare il senso della vita è un itinerario che vale tutte le mille miglia del Cammino di Santiago.

*Claudio Baroni*





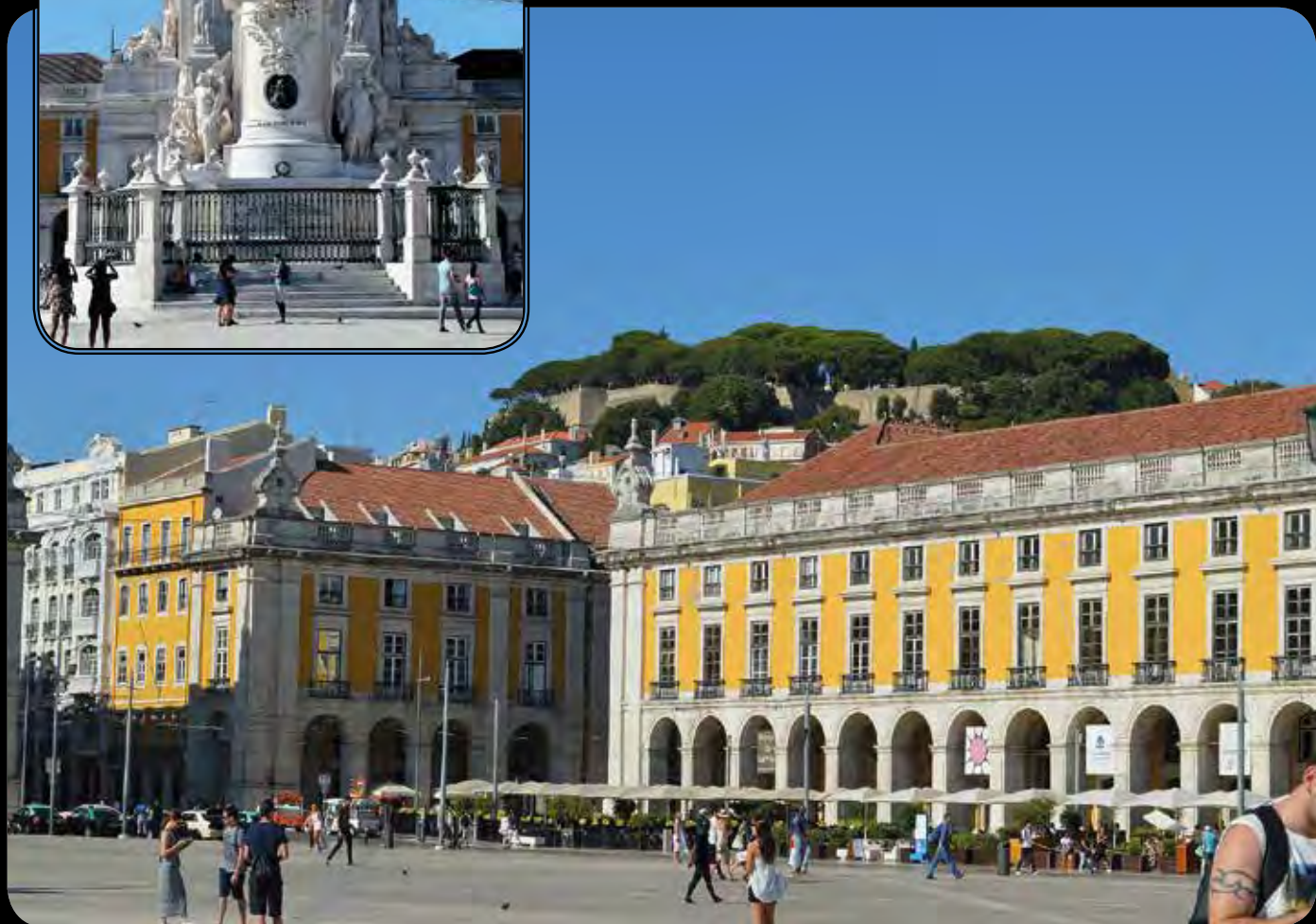
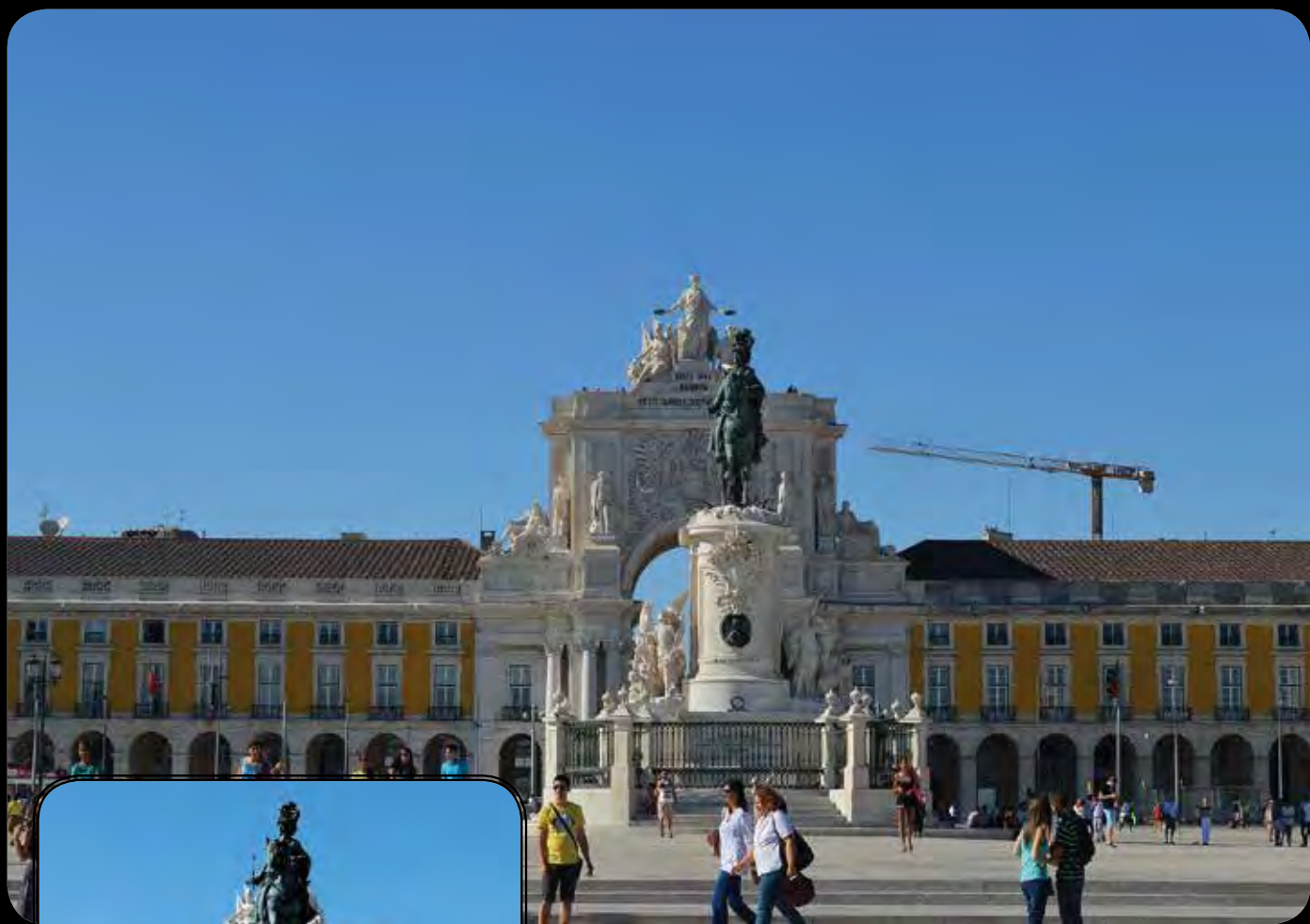




*Edifici moderni*

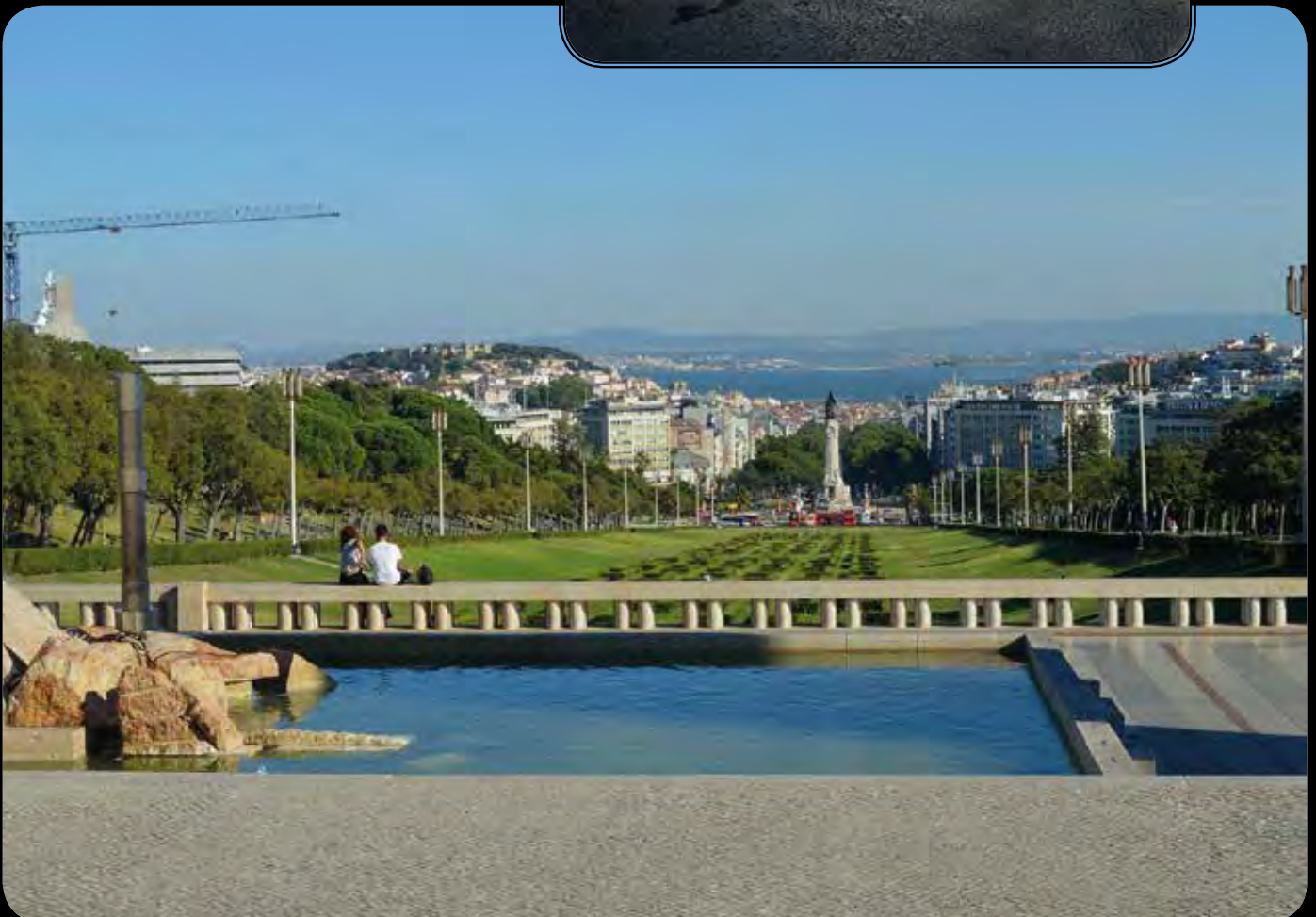








*Edifici, colonnati e arterie laterali*







*La Chiesa di Sant'Antonio*



NO DIA 12 DE MAIO DE 1982  
O SANTO PADRE JOÃO PAULO II  
POR SUA INICIATIVA E DEVOÇÃO  
VISITOU E OROU NESTE LUGAR  
ONDE NASCEU SANTO ANTONIO  
750º ANIVERSÁRIO DA MORTE DE S<sup>TO</sup> ANTONIO



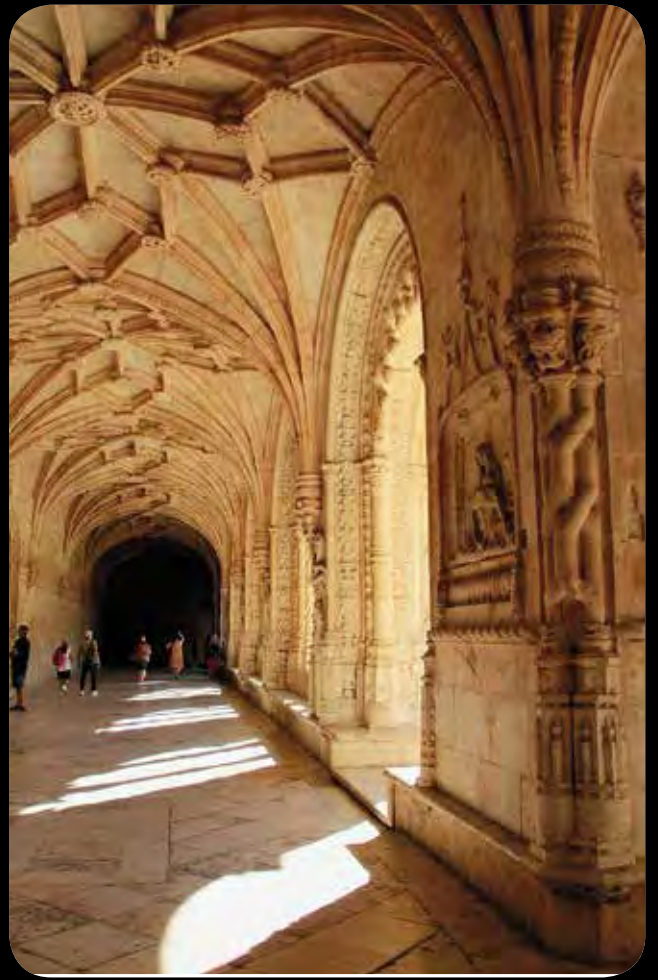


*Santa Messa nella Chiesa di Sant'Antonio*









*Interni e chiosco principale*











*In attesa di entrare*





*Altari interni*





*Altari dedicati*







*La torre di Belem*





*Il fiume Tago e viadotto*





*... non proprio a piedi.*

